

# *I risultati deludenti del Jobs Act e la tentazione del governo di inventare nuovi posti di lavoro che non ci sono*

LUNEDÌ, 31 AGOSTO 2015



SCRITTO DA

**Andrea Mollica**

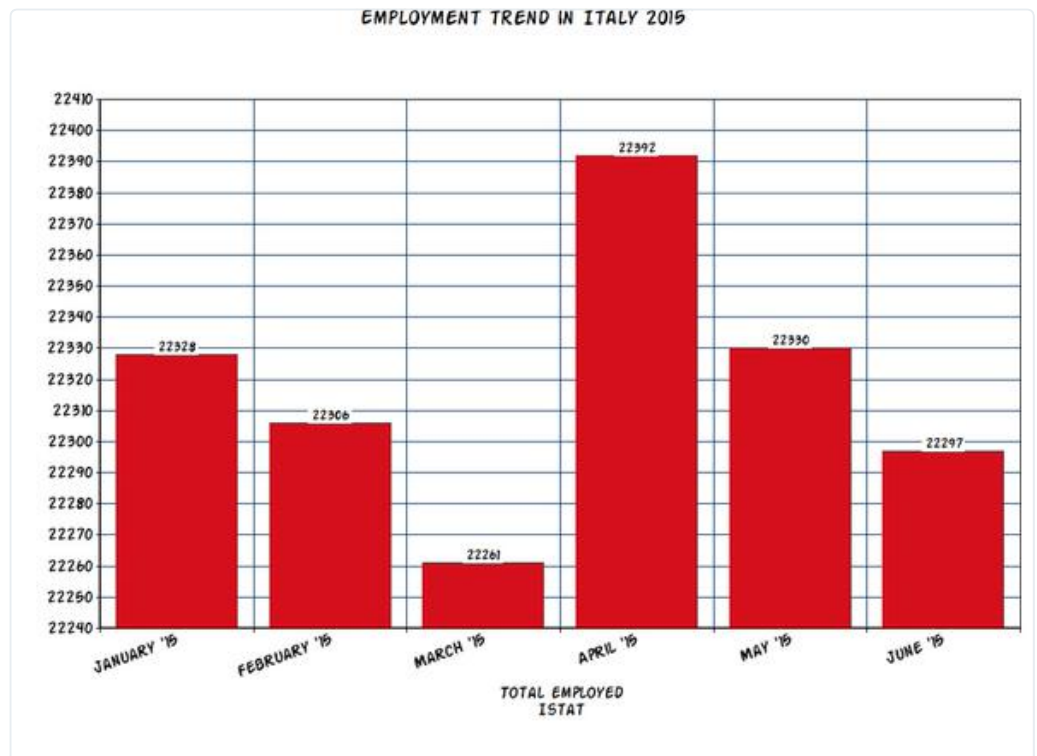
CONDIVIDI SU

 37

 890

 2

Sono ormai passati 6 mesi dall'entrata in vigore del Jobs Act, la riforma del lavoro adottata dal governo Renzi, ad oggi la misura di politica economica più importante dell'esecutivo del segretario PD insieme agli 80 euro per i redditi medio-bassi. Il nuovo contratto a tutele crescenti, che ha eliminato la tutela giudiziaria per i licenziamenti economici illegittimi garantita dall'articolo 18, è stato "accoppiato" a un maxi incentivo, entrato in vigore all'inizio dell'anno, per sussidiare le nuove assunzioni a tempo indeterminato. Le imprese hanno ottenuto uno sgravio dei contributi dei nuovi dipendenti senza precedenti, ma i risultati non ci sono stati. Il governo presenta un quadro che si scontra con la realtà dei numeri. Settimana scorsa il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha dovuto ripubblicare i dati delle attivazioni e cessazioni dei nuovi contratti, dopo aver ammesso di aver inflazionato di diverse centinaia di migliaia il dato ufficiale. Matteo Renzi ha ammesso il (macroscopico) errore, ma ha ribadito nell'intervista al **"Corriere della Sera"** di domenica 30 agosto 2015 come "i numeri dei contratti a tempo indeterminato sono buoni, anche dopo la correzione. Gli occupati crescono, i cassintegrati scendono, la ripresa c'è. Non è la prima volta che si fa confusione sui numeri, spero sia l'ultima". Il presidente del Consiglio però ha fatto un'affermazione falsa, come mostra il grafico dell'Istat sullo stato dell'occupazione in Italia riportato da Francesco Seghezzi.



**Francesco Seghezzi**  
@francescoseghez

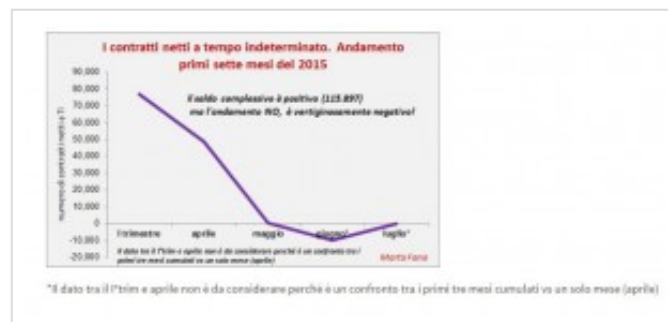
Segui

Renzi a [@Corriereit](#) spera sia ultimo caso di confusione con numeri ma dice che "gli occupati sono aumentati". Sicuri?

09:52 - 30 Ago 2015


53 23

Gli occupati in Italia sono diminuiti, e come nota la ricercatrice economica e collaboratrice del Manifesto, Marta Fana, **la prima** ad aver evidenziato gli errori di calcolo del ministero del Lavoro, il saldo dei contratti a tempo indeterminato è positivo, ma la tendenza appare **negativa**.



Su **“La Repubblica”** di lunedì 31 agosto **Valentina Conte** traccia un bilancio in chiaroscuro dei primi sei mesi del Jobs Act. “Sei mesi di Jobs Act. O meglio, sei mesi con il nuovo contratto a tutele crescenti, il cuore della riforma del lavoro del governo Renzi. Come vanno le cose? Non benissimo. Il tasso di disoccupazione dei giovani è al massimo storico: 44,2%. Il tasso di occupazione dei giovani è al minimo storico: 14,5%. Così anche in generale: giù l’occupazione al 55,8%, su la disoccupazione che ora viaggia al 12,7%, dopo aver sfiorato il 13% record a novembre. Nel mese di giugno – ultimi

dati Istat a disposizione, domani arrivano quelli di luglio e del secondo trimestre – si sono persi 40 mila posti sull’anno prima e aggiunti 85 mila disoccupati. Questa la fotografia”. Come nota giustamente la giornalista de “La Repubblica”, la deludente dinamica dell’occupazione, con occupati in calo e tasso di disoccupazione in aumento, è spiegata essenzialmente dalla stagnazione che attraversa l’Italia dopo i due anni di recessioni subiti tra il 2011 e il 2013. Al momento le misure del governo non hanno stimolato un aumento del Pil sufficiente a creare nuovi posti di lavoro, nonostante il quadro favorevole creato dal calo dell’euro, del prezzo del petrolio e la maxi liquidità fornita ai mercati finanziari dal QE della Bce. La tentazione del governo Renzi, palese negli ultimi mesi di crescente nervosismo, appare quella di “inventarsi” una ripresa occupazionale che si scontra però con la realtà dei numeri. Per questo motivo il governo ha spinto sulla diffusione dei dati di Inps e ministero del Lavoro, per mascherare con i “milioni” di contratti attivati dati occupazionali in realtà ben più deludenti forniti dall’Istat. Gli unici valori che indicano la dinamica del nostro mercato del lavoro. Una contraddizione ben evidenziata da questo tweet di un giovane deputato del PD, Marco Di Maio, che ha parlato di ben 250 mila posti di lavoro in più nei primi sei mesi dell’anno (secondo Istat occupati sono calati di 40 mila), riferendosi in realtà al numero dei contratti poi smentito dal governo.



**Marco Di Maio**  
@marcodimaio

Segui

+250.000 posti di [#lavoro](#) nel primo sem. 2015 dicono che siamo sulla strada giusta per far ripartire il Paese. Avanti con serietà e fiducia.

16:11 - 10 Ago 2015

12
3

Sempre Valentina Conte rimarca come in realtà la contraddizione tra dati Istat e numeri forniti dai ministeri non sia contraddittoria come appare dalla comunicazione del governo, che la lega a una crescita occupazionale per ora pressoché inesistente.

Se un giovane viene stabilizzato, dunque passa da un contratto a termine al tutele crescenti, per ministero e Inps è un +1, mentre per l’Istat è zero (lavorava prima e lavora ora). Dire dunque, come fatto dal ministero del Lavoro la settimana scorsa (pasticciando sui dati, poi corretti) che nei primi sette mesi dell’anno sono stati creati 117 mila contratti a tempo indeterminato e 210 mila trasformazioni (il 40% in più sul 2014) non significa che il tasso di occupazione si impenna. Piuttosto che il lavoro nuovo cambia pelle: un po’ meno precario, un po’ più stabile (ma senza articolo 18).

**17** COMMENTI**Luca P.** · Martedì, 1 Settembre 2015, 8:19 Am

Renzi è incompetente e bugiardo.

Il motivo? lo sintetizzo con le sue parole: i numeri dei contratti a tempo indeterminato sono buoni, anche dopo la correzione. Gli occupati crescono, i cassintegrati scendono, la ripresa c'è.

E ancora (questa l'ho sentita domenica alla radio): la ripresa c'è, andiamo bene come la Francia, un pò meno della Germania.

Ormai solo lui, qualche politico e qualche italiano imbecille possono credere a queste affermazioni.

**Rispondi >>**

**franco** · Martedì, 1 Settembre 2015, 12:10 Am

Una "cosetta" per aiutare l'economia a ripartire si potrebbe fare. Da sempre è l'edilizia ad aver svolto il ruolo di volano per la nostra economia. Oggi, col mercato ormai saturo, coi mutui che arrivano col contagocce, con le tasse sulla casa, nessuno è tentato di costruire, l'edilizia langue e con essa, al traino, altri settori. Tuttavia...In caso di compravendita e di cessione in locazione, esiste l'obbligo dell'APE (che non è quel buffo mezzo a tre ruote, ma un attestato di prestazione energetica). Più alta è la categoria, maggiore il valore della casa (a parità di altre caratteristiche). Oggi la maggior parte delle case ha valori scadenti o solo passabili: migliorando tale valore si otterrebbe in un sol colpo di aumentare il valore dell'immobile, spendere meno in fonti energetiche e permettere allo Stato di importare meno energia dall'estero. Dai primissimi anni '80 negli USA erano disponibili studi di enti importanti (la NASA, ad esempio, ma anche la Rockwell) per la realizzazione di case passive. In Europa i tedeschi sono in fase avanzata (hanno già costruito qualcosa) e in Italia si cominciano a tenere i primi seminari sull'argomento. Ciò significa che non si tratta della solita bufala ma di qualcosa fattibile da subito. Io mi chiedo perchè, ad esempio, la presenza di pannelli solari (fotovoltaici o termici) aumenti con la latitudine: cioè sono più presenti dove ci sono condizioni più sfavorevoli. In Italia, al Nord potrebbero dare una mano (soprattutto i fotovoltaici), al Centro potrebbero a coprire il 50% del fabbisogno, al Sud si arriverebbe al 100%. In tempi di ristrettezze non mi sembra una prospettiva da scartare. Ovviamente l'adeguamento avrebbe un costo e, per rendere la cosa appetibile, bisognerebbe concedere un consistente sgravio fiscale (col 55% non si farebbe molta strada, dato che parliamo di spese di almeno 15.000-20.000 €), ma il vantaggio sarebbe evidente per tutti. Anche l'Europa, che ci chiede modernizzazioni, non potrebbe avere troppo da ridire: quale miglior modernizzazione che rendere le case energeticamente più efficienti? Così ripartirebbe l'edilizia e tutto il suo indotto.

**Rispondi >>**

**simone** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 10:07 Pm

Impossibile ! da quando è stato messo al comando della carretta italia, il





**otto il bassett-hound** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 1:48 Pm

perlomeno alla fine il mollica ha fornito la "verità".  
per il ministero un contratto da determinato a indeterminato fa +1.  
per l'istat nulla si muove.  
se nn si é completamente cojoni si dovrebbe capire la radicale differenza...  
ma codesto é un blog del gad...

**Rispondi >>**

---



**Lorenzo M.** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 1:51 Pm

Ovvero?

**Rispondi >>**

---



**paolo** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 1:25 Pm

Il mezzo sigaro toscano fa solo fumo, e un po come nelle battaglie navali quando una nave in battaglia ha la peggio per non essere affondata comincia a fare fumo e fugge.

**Rispondi >>**

---



**zia marghe** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 12:29 Pm

Renzi fa le sue maggie ! È convinto che contano solo la comunicazione e la percezione manipolata della realtà, per questo insegna l'ipnosi ai pidini che vanno in tv. Ma le sue riforme fanno acqua da tutte le parti, a cominciare dalla cosiddetta 'buona scuola' ! Non parliamo poi dell'Imu e tasi condonate a dimore principesche : in totale dispregio dell'art 53 della Costituzione, si legalizzerà l'evasione fiscale per riccastri senza problemi, finanziandola con i tagli alla sanità. È la vecchia ricetta sempre efficace: si ruba ai poveracci per dare ai ricchi . È la nuova sinistra renziana .

**Rispondi >>**

---



**luigi** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 11:52 Am

Pochi o molti lo scopo era di defiscalizzare i prenditori. A regime per ogni precario stabilizzato uno stabilizzato sarà licenziato

**Rispondi >>**

---



**Lorenzo M.** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 11:47 Am

L'ennesima prova del distacco esistente tra la narrazione renziana e il mondo reale. Che giustifica ampiamente le manovre del premier sulla Rai:

l'informazione ammorbida è l'unico modo che la maggioranza vede per restare al suo posto ancora per un po'.

[Rispondi >>](#)

---



**Quattro** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 11:22 Am

**RE**nzi ella Fabula.

E' la Conferma di quanto  
molti u noi no pensato e scritto.  
Si crea Lavoro  
Vero, Falso e Fasullo  
solo se garantisce a pochi  
un Lauto Guadagno.

[Rispondi >>](#)

---



**accomio** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 10:45 Am

La miseria umana affiora in ogni epoca,  
non veniteci a raccontare delle guerre mondiali  
o di altre più o meno vaste e disastrose.  
Anche nell'opulenza come nelle difficoltà  
più o meno terribili di oggi si vede  
la bassezza morale comportamentale degli individui, più o meno collusi,  
più o meno coscienti, più o meno mafiosi.  
Votate solo Gesù.

[Rispondi >>](#)

---



**la statistica** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 10:36 Am

Interessante articolo che merita un approfondimento. In primis  
bisognerebbe che dalle parti del governo e delle istituzioni si smettesse di  
giocare con i numeri perché sarà anche vero che ai numeri si può far dire  
tutto e il contrario di tutto, ma un limite alla decenza ci deve pur essere,  
altrimenti la *statistica* (che è una vera scienza) diventa una burletta ad uso  
di politicanti. E questo non è affatto bello.

[Rispondi >>](#)

---



**pinky700** · Lunedì, 31 Agosto 2015, 10:31 Am

insomma,per riassumere, una manica de ciartroni

[Rispondi >>](#)

I commenti di questo blog sono **sotto monitoraggio delle Autorità**.

Ti preghiamo di mantenere i toni della discussione entro i limiti di buona educazione e **netiquette** in essere come regole del blog. Inoltre usa con moderazione i seguenti comandi di formattazione testo.

## Lascia un commento

Se sei già iscritto a questo blog [Entra](#) oppure [Registrati](#) inserendo i tuoi dati nel form che trovi in alto a destra di questa pagina.

Puoi lasciare un commento anche se non sei registrato.

Tutti i campi sono obbligatori.

**Nome**

**Email**  
(non verrà pubblicata)

PUBBLICA



© 2012 Gad Lerner

### SEZIONI

- Home
- Cultura
- Esteri
- Economia
- Interni
- Tweets
- L'opinione
- Il blog

### LINK UTILI

- La Effe
- Iuli
- Inter
- Nigrizia
- Wittgenstein
- Per la democrazia
- Repliche Infedele
- Partito Democratico
- Contatti

